



**Messaggio di Pasqua
del Casante
alla Famiglia Calabriana**

10 aprile 2020

“Cristo, nostra speranza, è Risorto” (1Cor 15)

Carissimi fratelli e sorelle della **F**amiglia **C**alabriana,

La speranza nel Cristo risorto, nostra Pasqua, rimanga sempre nei nostri cuori e ci doni una profonda pace interiore e un amore autentico!

In occasione della celebrazione della Santa Pasqua, rivolgo a tutti voi il mio paterno e fraterno saluto, assicurando ancora una volta la mia presenza e la mia vicinanza attraverso la preghiera. Durante questo periodo vi penso sempre e mi sento molto unito a ciascuno di voi. Come “*vasi comunicanti*” continuiamo a camminare insieme verso la comunione.

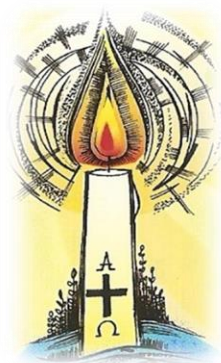
La Pasqua del 2020 è diversa di tutte le altre e rimarrà nella storia della Chiesa e dell’umanità la Pasqua segnata dalla pandemia. Sono fermamente convinto che, nonostante la sofferenza, il Signore ci sta donando una straordinaria possibilità di rinnovarci nella speranza, innalzando lo sguardo verso Colui che ha vinto la morte con la sua Resurrezione.

In tempi di tante sofferenze e incertezze, è urgente offrire una testimonianza di vera fraternità e comunione, fatta di tanti gesti che esprimono sensibilità e solidarietà verso l’altro, gesti che alimentano la nostra speranza e fanno sentire a tutti l’abbraccio di Dio Padre provvidente, che è in mezzo a noi.

Tutti noi desideriamo che questo periodo di oscurità, causato dalla pandemia del coronavirus, finisca. Tutti alimentiamo nei nostri cuori la speranza di poterci abbracciare nuovamente per esprimere il nostro affetto. Gesù ci dice che la notte del dolore non ha l’ultima parola, perché la morte è stata sconfitta dalla sua risurrezione. In Gesù risorto, la vita ha vinto la morte e la fede pasquale nutre la nostra speranza.

Ci auguriamo che presto finisca questo flagello che colpisce l’umanità, e che tutti possiamo uscirne migliori, rinnovati nella fede in Colui che non ci abbandona e cammina sempre con noi, perché è con noi “*nella stessa barca*”. Questa è la nostra speranza che non ci lascerà delusi. Ecco il grande mistero della Pasqua!

Nella celebrazione della Vigilia Pasquale la Chiesa ci consegna la luce del Cristo Risorto che illumina ogni notte, che illumina anche questa notte che tutto il mondo sta attraversando. Questa luce raggiunge l’intimità delle nostre famiglie, delle nostre Comunità e delle nostre attività e ci dona la certezza che il Cristo risorto ha vinto le tenebre della morte e ci fa risorgere con Lui.



Come cristiani, e come membri della Famiglia Calabriana, siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino, che sanno intravedere i segni del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli, accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana, la mattina di Pasqua. In questa Pasqua vi invito ad accendere un cero in casa, come segno della nostra fede nella risurrezione, e a farlo poi circolare nelle mani di ogni membro della famiglia, per condividere la gioia pasquale.



La luce del Cristo Risorto continua a risplendere tra noi e la vediamo risplendere, oggi, in tante persone che vivono da risorti. Pensiamo a tutti coloro che in questo tempo abbracciano la croce e la superano con l'amore dei gesti concreti, nella vita quotidiana: nelle comunità religiose, nelle parrocchie, nelle famiglie, negli ospedali, nel servizio ai disabili, ai minori, ai poveri. L'amore è creativo, anche nel trovare nuove tipologie di rapporto, di comunicazione, di fraternità e di comunione, che ci rendono tutti più vicini e solidali. Questa creatività è fondamentale per attivare canali e vie che ci mantengono uniti, per poter arrivare alle persone con un messaggio di speranza, di affidamento e di abbandono in Dio Padre. Ecco la grande missione dell'Opera. L'attualità del nostro carisma ci invita a ravvivare nel mondo la *fede, fiducia e abbandono in Dio Padre provvidente*, ci incoraggia ad una vicinanza reale con i fratelli, attraverso gesti concreti di amore e di fraternità con l'intera umanità, come farebbe anche Don Calabria.

Concludo con un testo di Don Calabria scritto durante la guerra, che sentiamo particolarmente attuale in questo periodo. Possano queste parole stimolarci ad alzare il nostro sguardo e a vivere da risorti: *"La grazia del Signore inondi il vostro cuore, e la sua pace regni nelle vostre famiglie. Il cuore mi spinge a rivolgermi la mia povera parola, quale mi nasce spontanea in questa prossimità della santa Pasqua. Il mio augurio, quindi, è un voto ardente di padre che tanto vi ama, desideroso non solo del bene spirituale ed eterno dei propri figli, ma anche di quello temporale, che è frutto di quello spirituale: Gesù risusciti in voi, nelle vostre anime, nei vostri cuori, e vi rinnovi nello spirito. Viviamo giorni trepidi, ansiosi: il nostro cuore è in angustie sempre crescenti ... La morte miete e centinaia e a migliaia le vite in fiore nelle inermi città divenute campo di battaglia... Il mio augurio di Pasqua, per voi e per tutti, è che possiamo lavorare sul serio alla nostra santificazione, risorgere con Cristo a una nuova vita conforme alla vocazione, alle grazie ricevute"*¹.

Con questo augurio di Don Calabria, e oggi anche mio, vi saluto e vi incoraggio a vivere in modo straordinario questi giorni santi, intravedendo in essi la luce nuova della Pasqua e alimentando la speranza che da essa scaturisce; perché *"Cristo, nostra speranza, è risorto!"*.

Pregate per me, io vi ricordo sempre e costantemente nelle mie preghiere, che è il modo migliore e concreto di abbracciare tutti voi con paterno e fraterno affetto.

Buona e Santa Pasqua!


P. Miguel Tofful

¹ Don Calabria, L'AMICO * 6007 Febbraio 1944.